

IL DONO DELLA SANTITÀ

C'è un interrogativo che attraversa la riflessione teologica e la prassi pastorale: qual è il contributo della santità alla ricerca di felicità e libertà delle donne e degli uomini del nostro tempo? La domanda cela, di fatto, il sospetto che il parlare di santità sia alquanto retorico o, comunque, anacronistico rispetto a soluzioni differenti per una vita riuscita. Non è difficile notare come la cultura contemporanea sia attenta e sensibile a proposte di *wellness* che aiutino ad affrontare la realtà con i suoi disagi. La pratica della meditazione, la ricerca di un equilibrio psico-fisico, la scelta di luoghi di silenzio con tecniche adeguate, sono diventate pratiche usuali per molti. Segno, questo, di un bisogno che esige un modo diverso di vivere il quotidiano. Anzi, di un desiderio di trasformazione del proprio Sé capace di non sprecare energie utili per un percorso di autorealizzazione. La legittimità di tale desiderio, però, sembra motivata dalla convinzione che l'esperienza religiosa, in genere, non sia in grado di assicurare uno stile di vita all'altezza degli *standard* di benessere che tutti attendono. Insomma, se una ricerca di spiritualità è plausibile e appetibile lo è alle condizioni che il soggetto pone. Può la proposta cristiana della santità intercettare tali esigenze? Qual è il modello per leggere il valore e il significato della santità nella fatica dell'esistenza? Un dato, però, va evidenziato: la santità cristiana non propone ideali di perfezionismo, né modelli eroici che, talvolta, somigliano all'immagine di un superuomo con poteri straordinari. Piuttosto, si presenta con la forza paradossale di un ideale che può modificare la vita nella relazione con Dio e con gli altri, in cui anche la cura di sé si innesta nell'aver cura dell'altro, dell'ambiente, del bene comune.

La santità cristiana, dunque, nasce dalla scoperta che la realtà è un dono, che la libertà non è isolata ricerca di identità, che l'incontro con l'altro è essenziale per il gusto della vita. Come scrive papa Francesco: «Solo a partire dal dono di Dio, liberamente accolto e umilmente ricevuto, possiamo cooperare con i nostri sforzi per lasciarci trasformare sempre di più» (*Gaudete et exsultate*, 56). Qui sta il segreto: riconoscere che il Dio aman-

te della vita ci suggerisce le condizioni perché sia possibile essere felici. In tal senso, la chiave di lettura è l'orizzonte delle *beatitudini*, a partire dalle quali la spiritualità diviene responsabilità per tutti, impegno per un'ecologia integrale, lotta per un mondo basato sulla dignità di tutti. La santità cristiana è, quindi, coscienza infelice nei riguardi di qualsivoglia ideologia e stile di vita che preferiscono il proprio tornaconto, senza un cambiamento reale e decisivo. Questo è il compito di ogni comunità cristiana: mostrare la santità come tensione verso il bene, «una comunità di uomini e donne che, mettendo al centro la propria relazione personale con Dio, non rinunciano per questo a stabilire una profonda solidarietà con i diseredati della storia, con gli ultimi e i piccoli che Gesù ha dichiarato primi destinatari del Regno»¹.

CARMELO DOTOLO

**Benvenuto prof. Armando Matteo!
Grazie prof. Carmelo Dotolo!**

La comunità accademica della Pontificia Università Urbaniana si congratula con il Prof. Armando Matteo che, dal 1 aprile 2019 con nomina del Gran Cancelliere, ha assunto l'incarico di nuovo Direttore dell'*Urbaniana University Journal Euntes Docete*, organo della ricerca scientifica condotta nelle sue Facoltà e Istituti. Al Prof. Carmelo Dotolo, che l'ha diretta dal 2013 fino al presente fascicolo, l'Università esprime profonda gratitudine per la dedizione e la competenza che hanno distinto il suo impegno di direzione e sviluppo della rivista.

LEONARDO SILEO
Magnifico Rettore

¹ U. SARTORIO, *Santità per tutti. Una lettura dell'esortazione apostolica Gaudete et exultate*, Ancora, Milano 2019, 124.

THE GIFT OF HOLINESS

A question runs through the entire reflection of theology and pastoral practice: how can holiness help men and women of our own day in their quest of happiness and freedom? It may be suspected that behind the question a rather rhetorical or anyway anachronistic approach to a fulfilled life lies. It is difficult to overlook the fact that contemporary culture is concerned and sensitive to the variety of *wellness* proposals aimed at helping in addressing reality and its difficulties. Meditation, the pursuit of psycho-physical balance, the preference given to places of silence where adequate techniques can be applied are daily bread for many people. This discloses a need that calls for a different way of living daily life. Better yet, this discloses a desire of self-transformation where not a drop of energy to be devoted to self-realization is wasted. The legitimacy of this desire seems to arise from the assumption that religious experience, in general, cannot provide the expected high-level wellness standards. In other words: a quest for spirituality is possible and attractive only if it satisfies the conditions laid down by the subject. Is the Christian ideal of holiness able to meet these needs? Through which lens can the value and significance of holiness emerge in the harshness of life? Anyway, it is important to draw attention to a fact: Christian holiness does not promote perfectionism ideals or heroic models which sometimes seems to mimic the image of superman with superpowers. On the contrary, it shows up with the paradoxical force of a game-changer ideal, in our relationship with God as well as with others, which combines the care for the self with the care for the other, the environment, the common good.

Therefore, Christian holiness sprouts from the acknowledgment that existence is a gift, that freedom cannot be disconnected from the quest for identity, that getting in touch with the other is essential for the enjoyment of life. As Pope Francis writes: «Only on the basis of God's gift, freely accepted and humbly received, can we cooperate by our own efforts in our progressive transformation» (*Gaudete et exsultate*, 56). Here lies the se-

cret: to acknowledge that the life-loving God indicates us the conditions of happiness. In this sense, the interpretive key is the perspective of the *beatitudes*, from which spirituality emerges as common responsibility, commitment to integral ecology, endeavor for a better world based on the dignity of each and every person. Therefore, Christian holiness acts as the unhappy consciousness of whatever ideology and lifestyle that prefers their own benefit without an actual and effective change. This is the task every Christian community has to be up to: to show holiness as a tension towards the good, «a community of men and women which having as primary focus their personal relation with God don't give up living a profound solidarity with the marginalized of history, the least and little ones whom Jesus declared the first heirs of the Kingdom»¹.

CARMELO DOTOLO

**Welcome prof. Armando Matteo!
Thanks prof. Carmelo Dotolo!**

The academic community of Pontifical Urbaniana University congratulates Prof. Armando Matteo on his appointment by the Grand Chancellor as Director of *Urbaniana University Journal*, the voice of the scientific research carried out by PUU's Faculties and Institutes. His tenure begins on April 1st 2019. The deep gratitude of the University community goes out to Carmelo Dotolo, who has been serving as Director from 2013 to the current issue, for the commitment and expertise he brought to the running and development of the Journal.

LEONARDO SILEO
Rector Magnificus

¹ English translation of the Italian original: U. SARTORIO, *Santità per tutti. Una lettura dell'esortazione apostolica Gaudete et exsultate*, Ancora, Milano 2019, 124.